

tuazione per non aver collegato con la corretta sequenza, le varie sorgenti di alimentazione realizzate da ditte differenti ed ancora diverse dalla società addetta alla manutenzione dell'intera centrale elettrica di Linate;

risulta all'interrogante che il problema analogo di mancato sincronismo, era già accaduto all'Enav all'aeroporto di Bari, circa due anni fa, fortunatamente durante le fasi di collaudo di questi gruppi Ups; infatti, simulando mancanza di energia, essi intervenivano regolarmente come previsto, ma durante il funzionamento il menzionato dispositivo «vedendo» erroneamente che l'energia di rete (Enel o altra) era ritornata, staccavano gli Ups e commutavano il sistema di utenza sulla rete ancora mancante, provocando il blackout;

il gravissimo inconveniente portato a conoscenza dello stesso Enav, fu ovviato attraverso una modifica della scheda elettronica di comando che fu adattata dalla ditta fornitrice alle caratteristiche locali dell'aeroporto;

un simile episodio è probabilmente avvenuto anche a Linate per carenza di energia determinata dall'eccessivo carico di utenza (tanto che Enav dopo il primo blackout, ha chiesto alla Sea di Linate una erogazione supplementare di corrente) e il dispositivo di scambio vedendo, come si suol dire, «luciole per lanterne», ha poi disattivato, come nel caso di Bari, gli Ups lasciando il sistema di Linate senza alimentazione esterna e senza alimentazione interna;

per quanto riguarda il caso di Linate, quando quattro sorgenti di alimentazione ritenute valide, si rivelano una dopo l'altra tutte quante improvvisamente inidonee a soddisfare le esigenze di utenza, è molto più plausibile ritenere che il guasto possa risiedere in un settore comune del sistema come il dispositivo di scambio —

se gli apparati di alimentazione elettrica, ovvero, gli Ups predisposti per intervenire automaticamente all'occorrenza,

siano stati forniti a Linate dalla medesima ditta con il relativo dispositivo automatico di commutazione per lo scambio Enel-Ups in caso di necessità o se invece, tale dispositivo sia stato fornito da altra ditta, ovvero, modificato rispetto all'originale;

se si reputi urgente al fine di ripristinare la sicurezza in un settore così strategico come il trasporto aereo, accertare, sia l'aspetto tecnico prospettato dalla presente interrogazione al fine di prevenire ogni eventuale occultamento delle prove, sia l'aspetto della sottostante responsabilità diretta degli addetti ai lavori e di quella «in vigilando» degli Organi incaricati. (4-11487)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

secondo quanto riferito da vari organi di stampa, e raccontato all'interrogante dalla consigliera comunale Andreina Corso, sabato mattina in Campo Santa Margherita a Venezia un gruppo di giovani appartenenti al centro sociale Morion stavano manifestando per il diritto alla casa davanti ad una agenzia immobiliare;

ad un certo punto i ragazzi, in mezzo alla folla che si era formata, hanno attaccato due striscioni sui muri esterni dell'agenzia ed il titolare, costretto all'interno del suo esercizio, ha chiesto l'intervento delle forze dell'ordine;

i poliziotti arrivati sul luogo, nel tentativo di identificare i giovani, si sono ritrovati coinvolti in un tafferuglio durante il quale un poliziotto ha estratto una pistola —

se sia a conoscenza dei fatti esposti;

se non ritenga che le forze dell'ordine debbano avere una formazione tale da poter valutare in ogni situazione quali

siano le tecniche migliori per mantenere l'ordine secondo il contesto, la gravità del momento e il luogo del fatto, che in questo caso è risultato essere una piazza molto frequentata, anche da bambini e clienti del mercato all'aperto. (4-11480)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

le difficoltà, per gli studenti universitari, riguardano anche e soprattutto i costi di accesso alle residenze universitarie;

gli studenti universitari italiani, sul punto, chiedono di avere gli stessi diritti degli studenti universitari stranieri;

mentre gli studenti universitari italiani, per poter avere un posto letto nella casa dello studente, debbono tenere conto dei criteri stabiliti dal decreto legislativo n. 109 del 31 marzo 1998 che impone rigidi criteri di calcolo e limiti di reddito estremamente bassi (con conseguente esclusione dalle graduatorie), gli studenti universitari stranieri si limitano a presentare una semplice certificazione rilasciata da una rappresentanza diplomatica con la quale si attesta la non appartenenza a famiglie notoriamente agiate;

l'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999 gli studenti universitari stranieri di area extra-europea prevede appunto questo privilegio che penalizza inevitabilmente gli studenti universitari italiani —:

quali urgenti iniziative, anche di natura normativa, intenda assumere per assicurare agli studenti universitari italiani, ai fini dell'accesso alle residenze universitarie, gli stessi diritti garantiti agli studenti universitari stranieri. (3-03888)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

MAGGI e BUTTI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'attuazione della riforma scolastica disposta con la legge n. 53 del 2003 e, più in generale, il buon funzionamento della scuola richiedono un'adeguata copertura degli organici dei dirigenti scolastici;

il decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 2004 ha autorizzato il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ad assumere 3.000 dirigenti scolastici, 1.500 del corso-concorso riservato, da poco concluso, e 1.500 da un apposito concorso ordinario da bandire;

le immissioni in ruolo del concorso riservato sono state poco più di 1200;

presidi incaricati, pur non in possesso dei requisiti dei tre anni di incarico, sono stati ammessi con riserva alla procedura concorsuale a seguito del ricorso al TAR Lazio;

dirigenti incaricati con un solo anno di servizio hanno ufficialmente espresso la loro comprensibile preoccupazione ove venisse confermata col prossimo corso-concorso la esclusiva partecipazione ai soli dirigenti incaricati con almeno tre anni di relativo servizio;

appare necessario assicurare che i presidi incaricati — sia coloro che sono stati ammessi con riserva alla procedura concorsuale, sia gli incaricati che, sia pure con un solo anno di servizio, chiedono di poter partecipare al prossimo corso-concorso — abbiano un soddisfacente riscontro alle loro comprensibili istanze —:

se e come il Ministro intenda intervenire per assicurare, anche in riferimento a quanto illustrato in premessa, il buon funzionamento del sistema scolastico.

(5-03650)